

PRESIDENTE. Allora sarà sospesa l'approvazione del processo verbale.

L'onorevole deputato Di Campello scrive che se avesse potuto trovarsi presente alla votazione dell'articolo 1 della legge sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, avrebbe risposto *no*.

MACCHI. Domando la parola sulle petizioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PROPOSIZIONI SULL'ORDINE DEL GIORNO.

MACCHI. Nella prima delle due tornate che si tennero il giorno 19, ho presentato alla Camera una petizione dei conducenti d'*omnibus* e di vetture pubbliche di Milano, di Firenze, di Cremona e di molte altre città italiane. La Presidenza scorse in quello scritto un difetto di forma, epperò non ha creduto di darne lettura. Pel rispetto dovuto alle deliberazioni della Camera, e, più ancora, per un sentimento di stima e di affetto vivissimo che ho per la persona del presidente, non ho voluto muovere reclamo contro quella deliberazione ed appellarmene al voto della Camera. Invece ho pensato essere meglio rivolgermi ai petenti stessi e persuaderli a rifare lo scritto, omettendo quelle frasi che potessero dar luogo ad obiezioni. Essi hanno subito ottemperato al mio desiderio, e mi hanno rimandato la istanza che, presentata al presidente, venne or ora letta per sunto, e porta il numero 11,781.

Signori, si tratta di un affare assai grave; e grave lo riconobbe già la Camera quando ebbe a discuterlo in seguito ad una interpellanza dell'onorevole Gutierrez; gravissimo lo ritrovò poi l'altro ramo del Parlamento, ch'ebbe a discorrerne per organo dei più competenti senatori, i quali occupandosi di una petizione, che direi identica a quella da me presentata alla Camera dei deputati, proposero ed ottennero che per voto del Senato fosse raccomandata in modo speciale al signor ministro delle finanze.

(*I deputati Ricciardi e Mazzarella chiedono di parlare.*)

I petenti, con cifre molto particolareggiate, che ora non è il momento di ripetere, si fanno a provare che assolutamente essi si troverebbero nell'impossibilità di pagare quest'imposta, in guisa che se si volesse esigerla per forza, si troverebbero nella dura e indeclinabile necessità di smettere l'esercizio della loro professione. Vede la Camera quanto danno verrebbe in tal caso anche al pubblico comodo ed al pubblico servizio.

Ora, nelle circostanze in cui ci troviamo, non saprei, per provvedere a questa petizione, far altro che invitare questo ramo del Parlamento ad adottare il voto già dato dall'altro, cioè a consentire che questa peti-

zione venga trasmessa, con ispeciale raccomandazione, al ministro delle finanze, affinchè veda se si debba, e come si possa soddisfare alla domanda dei petenti.

Nel caso poi, che a ciò fare ostassero i regolamenti, proporrei in via subordinata che questa petizione sia mandata alla Commissione delle petizioni, con preghiera di riferirne in una delle prossime tornate del mattino, prima che la Sessione si proroghi.

PRESIDENTE. Mi pare che ella subordinatamente domandi l'invio della petizione di cui si tratta alla Commissione del bilancio.

MACCHI. No, ho proposto l'invio alla Commissione delle petizioni, con preghiera di riferirne in una delle prossime tornate del mattino, ed il più prontamente possibile, altrimenti resta inutile la petizione, trattandosi di un fatto che va a verificarsi durante le vacanze parlamentari.

PRESIDENTE. L'onorevole Ricciardi ha facoltà di parlare.

RICCIARDI. A quanto disse l'onorevole Macchi in favore dei conduttori d'*omnibus* di Milano, Firenze ed altre città, si aggiungono per bocca mia le ragioni di quelli di Napoli, che sono numerosissimi. Nella sola città di Napoli vi sono da cento e più *omnibus*, i quali sparirebbero tosto, ove questa tassa fosse applicata. Questa tassa è inesigibile, e il fatto lo proverà.

Io spero dunque che la domanda dell'onorevole Macchi venga accettata. Io chiedo inoltre che sia consacrata almeno una mezza seduta alle petizioni, prima che finisca questo scorcio di Sessione, sicchè il diritto di petizione non riesca affatto illusorio. Ogni giorno si riferisce il sunto di otto o dieci petizioni; ma vano diritto sarà codesto, se non gli diamo uno sfogo.

Io proporrei che la seduta di domenica fosse consacrata alle petizioni. (*Rumori*) So bene che a queste proposte la Camera s'inalbera, ma io mi credo nel debito di proporre ciò che propongo, nell'interesse di un sacro diritto miseramente negletto.

PRESIDENTE. L'onorevole Mazzarella intende parlare su questa petizione?

MAZZARELLA. No, io intendeva parlare sull'ordine del giorno di domani.

PRESIDENTE. Allora esauriamo prima questa discussione.

Anzitutto io sono grato all'onorevole Macchi per i benevoli sentimenti che gli è piaciuto esprimere a riguardo del presidente. Quanto alle sue proposte relative a questa petizione, io credo che la prima non possa essere accolta per due ragioni: primieramente perchè non è presente il ministro delle finanze, che dovrebbe essere sentito, e poi perchè non è regolare che s'invii direttamente una petizione ad un ministro, senza che la Commissione delle petizioni abbia intorno ad essa riferito.

Subordinatamente l'onorevole Macchi propone che la petizione da lui indicata sia trasmessa alla Com-